

**Giustizia**  
Prolungati i termini delle indagini

ROMA. I termini per le indagini preliminari dei procedimenti penali sono stati ampliati con un decreto legislativo che modifica l'articolo 258 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del nuovo codice di procedura penale. Il provvedimento, varato dal Consiglio dei ministri, riguarda sia i procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, sia quelli successivi. In particolare il decreto fa slittare dal 24 febbraio al 24 giugno del '90 il termine per il compimento delle indagini preliminari di competenza del pretore. Inoltre sposta i termini dal 24 aprile al 24 ottobre '90 per le indagini preliminari nei procedimenti di competenza del tribunale. Il provvedimento è stato preso allo scopo di facilitare lo smaltimento dell'ingente carico dei procedimenti confluiti agli uffici di procura all'atto del passaggio dal precedente al nuovo codice. Al termine del Consiglio dei ministri che s'è svolto ieri mattina, il ministro Giuliano Vassalli ha espresso il suo più sentito apprezzamento per la sensibilità mostrata dalla commissione bicamerale, presieduta dal senatore Marcello Gallo, nel fornire il suo decisivo contributo per il celere varo del decreto delegato sul prolungamento dei termini per le indagini, che viene incontro - è scritto in una nota del ministero di Grazia e giustizia - alle generali aspettative della magistratura.

**Caso Carrà**  
Prosciolti i vertici della Rai

ROMA. Continua il braccio di ferro giudiziario sulla Rai. L'ultimo episodio riguarda il proscioglimento, deciso dall'ufficio istruzione del tribunale e impugnato successivamente dalla procura generale sulla storia del viaggio americano di Raffaella Carrà. L'inchiesta fu avviata dal pm Orazio Savia dopo una interrogazione presentata dai radicali sulla trasmissione «Pronto Raffaella» negli Usa. I diritti della trasmissione furono ceduti alla Rai corporation, ma i 36 miliardi ricavati non vennero iscritti nei bilanci. Il giudice Rando ha ritenuto i tre indizi di reato, anche in questo caso Manca, Zavoli e Agnes, incolpevoli. Resta invece in istruttoria, presso il giudice Vittorio Bucarelli, la vicenda dell'acquisto, da parte della Rai, di film per 200 miliardi dalla Cecchi Gori e della Metro Goldwin Meyer. La vicenda risale al 1987. I dirigenti Rai soffrono due megacostri a Berlusconi, si disse, rialzando del doppio l'offerta. «Denaro pubblico usato illecitamente», sostiene l'anno passato il procuratore generale Ettore Maresca, che aprì l'inchiesta, accusando di peculato 18 alti funzionari della Rai, tra i quali Agnes, Manca e Zavoli. Insomma - secondo il Pg - i vertici della Rai avevano parzialmente usato il denaro pubblico, nella trattativa con la Cecchi Gori e con la Mgm, per illeciti arricchimenti privati a danno di terzi. Accuse molto gravi sulle quali sta ancora indagando Vittorio Bucarelli. La storia della giornata in cui il contratto fu annunciato merita di essere raccontata. L'acquisto miliardario dei pacchetti di film fu ufficializzato, in una storica conferenza stampa, nel pomeriggio del 23 marzo 1987. La mattina Silvio Berlusconi aveva presentato nel Grand Hotel i suoi ultimi acquisti. Pippo Baudo e Raffaella Carrà. La Rai, dopo poche ore, reagì, presentando ai giornalisti il megacostro strappato alla Cecchi Gori per 170 miliardi (contro gli 80 offerti da Berlusconi). Pochi mesi dopo seguì il contratto da 30 miliardi siglato con la Mgm. «Cifre spropositate», disse il pm Maresca, che inviò le comunicazioni giudiziarie a 18 funzionari che furono anche interrogati.

Il disegno di legge approvato al Consiglio dei ministri punisce fino a tre anni chiunque sappia qualcosa e non lo dice

**La ricetta antisequestri di Gava**

**Pene più severe per i rapitori e chi li aiuta**

Confisca dei beni di sequestrato e familiari, pene aggravate per particolare crudeltà, nullità dei contratti che cercano di favorire il pagamento del riscatto, divieto di accendere polizze assicurative: contro i sequestri il ddl in 10 articoli di Antonio Gava, che punisce (fino a 3 anni) il cittadino che sa e non parla e dà nuovi poteri ai prefetti. Alpini in Aspromonte?

NADIA TARANTINI

ROMA. L'obiettivo è ambizioso ed è scritto nelle prime righe della relazione del ministro dell'Interno, che ha «concertato» con il collega socialista della Giustizia, Giuliano Vassalli, il disegno di legge approvato ieri mattina dal Consiglio dei ministri. Dice così: «Trasformare il sequestro di persona a scopo di estorsione in un delitto economicamente improduttivo». Dalle parole ai fatti, però è tutta un'altra cosa. Tant'è che il portavoce ufficioso del governo Andreotti, il fedelissimo sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori, tiene a dire

che oltre al disegno di legge Gava Vassalli ci sono le preoccupate «raccomandazioni» di Giulio VI in persona e, tra esse, la proposta di inviare in Aspromonte i soldati di leva che hanno la sventura di essere chiamati nel corpo degli alpini. Una proposta - girata in Consiglio a Martinazzoli, che si è riservato di rispondere - che ha già suscitato un vespaio di critiche. Come ne suscita l'idea di «rompere l'omertà», che si attribuisce ad un'intera popolazione, con l'istituzione dell'obbligo di denuncia di fatti che attengono ai sequestri, un ob-

Nessuna iniziativa sul riciclaggio del denaro che viene dai riscatti Conferiti più poteri ai prefetti In Aspromonte manderanno gli alpini

biigo che se violato può condurre in carcere per un periodo fino a tre anni. Lo spionaggio di massa, il potere dei prefetti di bloccare (dichiarando che persistono dei legami fra il detenuto e il clan mafioso) i benefici della «legge Gozzini» ai condannati per sequestro di persona, la riduzione fino ad un terzo della pena per i pentiti, diciamo così, in «corso d'opera» di sequestro sono l'anima d'emergenza del disegno di legge. La parte economica, che non affronta il riciclaggio del denaro dei riscatti istituisce la confisca dei beni e la nullità dei contratti volti a procurare denaro per i sequestrati, ma con una serie di «distinguo» che hanno impegnato a lungo il Consiglio alla famiglia una disponibilità di fatto. **Dei delitti e delle pene.** Si istituisce un nuovo reato: qualsiasi cittadino è complice delle bande che seque-

**casa della cultura**  
VIA BORGOGNA 3 - 20122 MILANO - TELEF. 02/795.567

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 1990 ORE 21

**PARTITO - PROGRAMMA LOTTE SOCIALI**

Tavola rotonda con:  
**ALBERTO ASOR ROSA**  
**ANTONIO BASSOLINO**  
**RICCARDO TERZI**  
**BRUNO TRENTI**  
**MARIO TRONTI**

Coordina: **GAD LERNER**

Coordinamento Nazionale Anti-apartheid AWEPA - Associazione Parlamentari dell'Europa Occidentale per l'azione contro l'apartheid

**Seminario Internazionale DOVE VA IL SUDAFRICA?**

Saranno presenti: **Zwelakhe Sisulu, Aziz Pahad**  
*Arcivescovo Trevor Huddleston, John Daries*

**Martedì 20 febbraio 1990 Ore 9,30-19**  
**Auletta dei Gruppi Parlamentari Via Campo Marzio, 74 - Roma**

Il collaborazione con Onu-Roma e Cies, con il contributo della Cee. Segreteria organizzativa: Molisv.

**COMUNE DI SCORDIA**  
PROVINCIA DI CATANIA

**Estratto di avviso di gara**

Questa Amministrazione indice gara a licitazione privata da esperirsi ai sensi della legge 2/2/1973, n. 14 art. 1, lettera a) e della legge 8/8/1977, n. 584 art. 24, lettera a) per l'appalto dei lavori di Costruzione delle opere di urbanizzazione primaria ed acquisizione delle aree nella zona destinata ad insediamenti produttivi - 1° stralcio. Progetto di L. 14.240.000.000 di cui L. 7.406.359.026 a base d'asta. Il sistema di gara sarà integrato con le modalità delle offerte anomale di cui al 2° comma dell'art. 17 della legge 11/3/1988, n. 67 e art. 2 bis legge n. 155/89 con correttivo fissato nella misura del 10%.

Per la partecipazione le ditte interessate dovranno presentare istanza in bollo, attestante il possesso dei prescritti requisiti, nelle forme ed entro il termine indicato nel bando di gara in corso di pubblicazione sulla G.U.R.S., nella Gazzetta Cee e presso la sede di questa Amministrazione.

IL SINDACO Carmelo Bello

In Calabria, per capire le ragioni della «fiorente attività» dei sequestri Una «paga buona» per chi vive sulla montagna avara

**Due milioni al mese per un rapimento**

Cesare Casella è tomato, ha raccontato, parla, spiega ed è festa grande. Ma lassù sull'Aspromonte, terra abbandonata dallo Stato, altri prigionieri dell'Anonima sequestri aspettano la libertà. Con una catena intorno al collo, ficcati in qualche grata, sentono il vento che urla tra gli alberi. Sull'avara montagna, la «paga» per un rapimento è ambita da chi non riesce a trovare lavoro.

DAL NOSTRO INVIATO  
WLADIMIRO SETTIMELLI

ASPROMONTE (Reggio Calabria). Un baluardo imprendibile, una specie di grande fortezza naturale, una «repubblica a parte», un «mondo di antiche storie e di malavita», una «montagna dove la miseria ha tessuto la vita quotidiana per secoli». Aggettivi, descrizioni, definizioni, racconti e romanzi, saggi socio-economici, indagini di prefetti e «regi inviati» hanno tentato di «spiegare» la grande montagna, oggi «depositata» e prigioniera per sequestrati: da Tommaso Campanella a Corrado Alvaro, da Leonida Repaci a Saverio Strati. E così i diaristi del Risorgimento che seguirono Garibaldi tra balzi e fore, per lo scontro a schioppette con i «piemontesi». Poi ancora Lombroso, Umberto Zanotti Bianco e i «meridionalisti» di grande passione e fama. L'Aspromonte, la terra del bandito Musolino, è una specie di grande campo appoggiato, come per un capriccio, sull'ultimo lembo dello Stivale. Dal mare, è una montagna incombente, enorme, cupa e severa. Ne parlano persino i pirati barbareschi che battevano metodicamente queste zone bellissime della Magna Grecia per rubare donne, schiavi e prodotti della terra. In alcune zone, lungo la costa, sbocchi di fiumi e torrenti creavano, in quel lontano passato, zone malariche e non coltivabili. In altre, la vicinanza del mare, era motivo di ansia tra le popolazioni, per paura dei «morri» che arrivano dall'Africa. È così che, nei secoli, lungo i fianchi della montagna, si aggregarono pastori e contadini e impiantarono piccoli paesi e agglomerati che si difendevano dagli assalti esterni risalendo sempre più in alto e più in alto ancora. Poi, nel secondo dopoguerra, ricominciò la marcia a ritroso con l'abbandono lento e inesorabile della montagna dove le condizioni di vita erano e sono difficili. Ecco perché, oggi, percorrendo la costa, si trova sempre il paese in alto e quello a mare con lo stesso nome. Il primo ha conosciuto la partenza dei giovani e il rapido invecchiamento della popolazione e l'altro, invece, ha avu-



Una battuta dei carabinieri in Aspromonte durante il sequestro Casella

to, spesso, un improvviso sviluppo speculativo con l'insediamento diretto delle organizzazioni malavite. Nei paesi in alto, sull'Aspromonte, i cambiamenti sono stati pochi e non è certo facile scoprire (salvo improvvise e strane ricchezze) dove siano finiti i soldi ottenuti con il pagamento dei riscatti. D'altra parte sulla montagna opera soltanto la manovalanza: lavorano i «guardiani» dei sequestrati. Cioè quegli incapucciati che portavano da mangiare a Cesare Casella e che tengono in questi giorni alla catena gli altri sequestrati mentre badano alle pecore, fanno fommaggio, vino, riparano le vecchie case e ne costruiscono di nuove, senza un minimo di ordine o stile architettonico. Sono, in genere, abitazioni piuttosto modeste o stranamente pacchiane e mutate da certi ambienti televisivi, da modelli occhieggiati da settimanali e mensili di poco conto. È così da Ardore a Benestare; da Cove superiore a Caraffa del Bianco; da San Luca a Piali; da Cirina a Natile, da Seminara a Oppido; da Delianuova a San Roberto; da Locri a San Procopio. Sia che i paesi si affaccino sul Tirreno o sullo Jonio. Sino a Gioia Tauro da una parte o a Locri dall'altra. Paesi e paesoni più o meno ricchi, se così si può dire per la Calabria. Su in Aspromonte, per la maggior parte della gente, genite per bene che vive del proprio lavoro, brava, gentile e ospitale, si possono ascoltare, per ore, vinta l'antica diffidenza per chi viene da fuori, i racconti di sempre, mescolati e stratificati come se il tempo non fosse mai passato. Nessuna di queste storie è banale anche se si somigliano un po' tutte, pur nella diversità delle tradizioni e delle abitudini che, a volte, cambiano completamente anche a distanza di pochi chilometri. Si parla di pastorizia e di terra, di emarginazione, di prepotenze e sofferenze, delle antichissime visite (come se tutto fosse avvenuto ieri) di baroni e signori, di storie antiche di briganti, di promesse mai mantenute,

ha organizzato il sequestro e i relativi «compensi», vanno divisi per almeno quaranta persone. Tante sono state quelle coinvolte nel sequestro che ha commosso tutta l'Italia. Quelle quaranta persone, ovviamente, vanno pagate per i due anni di lavoro: «custodia», ecc. A tutto il gruppo non saranno arrivati più di due o tre milioni a testa al mese. La domanda che segue è altrettanto logica: E per due o tre milioni a testa al mese, si arriva a tutta questa ferocia? La risposta è agghiacciante: «Due o tre milioni a testa al mese, sull'Aspromonte, sono una buonissima paga. Tanti che non riescono a trovare un lavoro o un qualsiasi reddito, vorrebbero incassare una cifra del genere». Poi l'altra osservazione chiarificatrice e terribile: «A questo punto è logico che siano in molti a volere che l'Aspromonte rimanga quello che è sempre stato. E cioè un posto abbandonato da Dio e dagli uomini, una montagna senza strade e senza vita, un posto dove l'omertà è soltanto paura, un territorio abbandonato dallo Stato e dal resto del paese. Un posto, insomma, dove si può trovare lavoro soltanto nella forestazione, ma se si è sempre stati buoni e meritevoli dell'amicizia e delle raccomandazioni dei potentili. Il resto è chiaro: c'è chi non accetta e molla, parte e sparisce lontano. Gli altri, non accettano, non mollano e non vanno via. Loro - spiegano tutti - sono la speranza e da tanto tempo scendono nelle piazze. Ma vanno capiti, aiutati. Sono quelli che hanno abbracciato e baciato «mamma Casella», che si era incatenata sulla piazza di Locri e a cui hanno chiesto scusa, come calabresi, con le lacrime agli occhi. Decine di sequestri di persona in tre anni e molti sono finiti qui sull'Aspromonte, tra questi boschi bellissimi. Forse, caverne e torrenti che, per tanti, sono stati, invece, soltanto un incubo terribile. Eppure, quando si scende o si sale per la statale 112 che attraversa tutta la montagna, in alto, tra Gambiarie e Zomaro, in certe giornate si può vedere, lontano lontano, il mare da una parte o dall'altra: il Tirreno blu scuro e bellissimo e lo Jonio chiaro e dolce. Più in basso, verso Reggio, si ritrovano i mandorli già in fiore, le margherite, l'erba verdissima. L'altro giorno, dopo l'acquazzone, verso la montagna che incombe sulla città, c'era persino un arcobaleno gigantesco. Sarebbe bello se mamma Casella, un giorno, potesse tornare quaggiù, in vacanza con il suo Cesare.

**ARCHIVIO AUDIOVISIVO del Movimento Operaio e Democratico**

Antonio Gramsci antologia audiovisiva (60') L. 70.000  
Togliatti antologia audiovisiva (60') L. 70.000  
Palesina (90') L. 100.000  
Vecchi e nuovi... sempre giovani (60') L. 70.000  
Giacomo Brodolini: da una parte sola (30') L. 50.000  
Giuseppe Di Vittorio (25') L. 50.000

I prezzi sono comprensivi di I.V.A. e spedizione. La spedizione sarà effettuata in contrassegno.

Spedire a: **ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO**  
via F. S. Sprovieri n. 14 - 00152 Roma

Desidero ricevere le seguenti videocassette 1/2" Vhs dal titolo:

1) ..... quantità .....  
2) ..... quantità .....  
3) ..... quantità .....  
4) ..... quantità .....

Cognome e nome..... Città.....  
via.....Cap.....  
Prov.....Part. IVA.....Cod. Fisc.....  
Data.....Firma.....

Richiedete il nostro catalogo telefonando ai numeri 5896698/5818442  
Vi sarà inviato gratuitamente

**Associazione Ambiente e Lavoro** **Fillea-cgil Regionale Lombardia** **Cgil Regionale Lombardia**

**CONVEGNO REGIONALE «CAVE SVILUPPO ED AMBIENTE UNA COESISTENZA POSSIBILE»**

Milano, 19 febbraio 1990  
sala Pirelli piazza Duca d'Aosta 2, ore 9,30 c/o la sede della Regione Lombardia

Partecipano:

on. GUIDO ALBORGHETTI Pci  
CLAUDIO BONFANTI Ass. reg. Ambiente ed ecologia  
NINO BOSCO Studio ambientale Milano  
MERCEDES BRESSO Pres. naz. Ass. ambiente e lavoro  
FILOMENO CIPRIANI Segr. Fillea Lombardia  
FEDERICO FAZZUOLI Giornalista Rai  
FRANCESCO FERRANTE Confindustria  
UGO FINETTI Psi - Vicepresidente Reg. Lombardia  
on. GIANCARLO GALLI Dc  
LUCA PEDROTTI DELL'ACQUA Assolombarda  
ERMETE REALACCI Pres. naz. Lega per l'ambiente  
GIANMARIO SANTINI Segr. gen. Fillea Milano  
FRANCO RAMPI Segr. Cgil Lombardia  
ROBERTO TONINI Segr. gen. Fillea nazionale  
GIUSEPPE VANACORE Segr. gen. Fillea Lombardia

Segreteria convegno tel. (02) 8397728 - 8376480